



ODG

N. 816

Istituzione del "Fondo Cucine Sostenibili Piemonte" per la mitigazione dello stress termico nei luoghi di lavoro della ristorazione

Presentato da:

POMPEO LAURA (prima firmataria) 15/09/2026, VALLE DANIELE 17/09/2026, VERZELLA EMANUELA 22/09/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/09/2026



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 816

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto: *Istituzione del "Fondo Cucine Sostenibili Piemonte" per la mitigazione dello stress termico nei luoghi di lavoro della ristorazione.*

Il Consiglio regionale del Piemonte

premesso che

- il Rapporto 2026 di FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) riporta che, a dicembre 2025, risultavano attive in Piemonte 22.694 imprese dei servizi di ristorazione (-0,8% rispetto al 2024), di cui 13.881 attive nello specifico comparto dei ristoranti e della ristorazione mobile (codice Ateco 56.1, -0,1% su base annua);
- in diverse zone d'Italia si registrano regolarmente temperature comprese tra i 45 °C e oltre 51 °C all'interno delle cucine, in modo particolare in prossimità delle postazioni di lavoro (griglie, bracerie, friggitrici e pass);
- a Torino, nei centri storici della regione e nelle aree collinari a forte vocazione turistica (Langhe, Monferrato e Roero), moltissime attività ristorative operano all'interno di palazzi d'epoca o edifici soggetti a vincolo da parte della Soprintendenza. In tali contesti, l'installazione di nuovi condotti di aerazione, di unità esterne per la climatizzazione o di

cappe a compensazione presenta complessi vincoli architettonici, paesaggistici ed edilizio-autorizzativi;

- difatti l'obbligo normativo di garantire un microclima accettabile nelle cucine si scontra frequentemente con elevati costi di ristrutturazione e con severi vincoli architettonico-edilizi legati agli immobili storici in cui l'attività è ubicata;
- le problematiche per la salute dei lavoratori a causa delle elevate temperature registrate nelle cucine dei locali di ristorazione sono inoltre acute nel caso delle cucine mobili per via degli spazi ristretti e della scarsa dispersione termica;

rilevato che

- la Regione Piemonte ha emanato ed esteso ordinanze per la tutela dei lavoratori dal rischio termico estivo; tuttavia, tali provvedimenti riguardano prevalentemente le attività lavorative all'aperto con esposizione diretta al sole (quali cantieri edili e il settore agricolo nelle giornate a rischio "ALTO"). Le cucine, essendo ambienti di lavoro al chiuso rimangono di fatto escluse dai blocchi orari obbligatori;

considerato che

- sebbene l'attività svolta all'interno delle cucine presenti frequenti fattori di gravosità e di impatto negativo sulla salute degli occupati, essa non rientra ad oggi tra le categorie di lavori usuranti individuate dal D.Lgs. 11 aprile 2011, n. 67;

considerato, inoltre, che

- ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro), tra gli obblighi non delegabili del datore di lavoro rientra la valutazione di tutti i rischi e la conseguente redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Ai sensi dell'articolo 28, comma 1, tale valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori — compresi quelli derivanti da microclima ed esposizione a temperature eccessive — e deve essere aggiornata o riefettuata con cadenza almeno quadriennale (articolo 181, secondo comma);
- il punto 1.9 dell'Allegato IV al D.Lgs. 81/2008, prevede che nei luoghi di lavoro chiusi (quali le cucine) sia obbligatorio garantire aria salubre in quantità sufficiente e mantenere una

temperatura adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenendo conto dell'umidità e della velocità dell'aria;

valutato che

- in base all'articolo 63, quinto comma del Decreto sopracitato, i vincoli architettonici e urbanistici non costituiscono causa di esenzione dal rispetto dei requisiti di salute e sicurezza. Qualora tali vincoli rendano impossibile l'adeguamento diretto, «il datore di lavoro, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e previa autorizzazione dell'organo di vigilanza territorialmente competente, adotta le misure alternative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente»;

sottolineato che

- per il datore di lavoro e per i dirigenti, l'inadempimento delle prescrizioni di cui all'Allegato IV è punito, ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lettera b), con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro;
- la valutazione del rischio microclimatico deve fare riferimento alle norme di buona tecnica e le buone prassi (articolo 181, comma 1). Per lo stress termico da calore, il parametro standard di riferimento è l'indice WBGT (Wet Bulb Globe Temperature), come definito dalla norma UNI EN ISO 7243:2017;

evidenziato che

- l'articolo 2087 del Codice Civile impone all'imprenditore di adottare nell'esercizio dell'impresa tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;

vista

- la Nota n. 5056 del 13 luglio 2023 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) avente ad oggetto "Tutela dei lavoratori relativa ai rischi legati ai danni da calore";

IMPEGNA

la Giunta regionale

- ad attivarsi per l'istituzione, nel Bilancio regionale, di un "Fondo Cucine Sostenibili Piemonte", destinato alle attività pubbliche e private della ristorazione dotate di cucine, anche mobili, finalizzato a erogare contributi a fondo perduto o finanziamenti agevolati volti a coprire i costi dei lavori di ristrutturazione, adeguamento degli impianti e ammodernamento tecnologico dei locali;
- a destinare le risorse di cui al Fondo alla riduzione dello stress termico nei luoghi di lavoro, consentendo ai datori di lavoro di adempiere agli obblighi normativi sul microclima senza compromettere la sostenibilità economico-finanziaria delle proprie imprese;
- ad individuare le necessarie risorse finanziarie, anche attraverso la creazione di sinergie e l'integrazione con i canali di finanziamento già esistenti previsti dal Fondo unico MPMI Commercio destinato agli investimenti, nonché dalla programmazione del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Piemonte, con particolare riferimento alle misure destinate all'efficientamento energetico, all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità delle PMI.